

Controluce

L'oblio scenderà presto sulla morte della professoressa Augusta Perros Cabus. A trentatré anni si è spenta al liceo di Rivoli; sapeva, da sei mesi, di essere condannata, ma ha insegnato fino all'ultimo giorno: era preoccupata che gli allievi « cambiassero insegnante », e voleva sacrificarsi fino all'ultimo.

In tempi di contestazione facile e di arrivismi interessati normalmente giustificabili o sul piano sindacale o in vista di riforme tanto attese e così poco meritate, una figura che si sacrifica sorridendo, senza pensare ai doveri in ogni soccorso ai propri diritti, ma vedendo un bisogno altrui, merita di essere additata. Additata per una « requiem »: noi si combatte sotto gli occhi di Uno che giudica dal « Di là », e che non premia o castiga a caso. Saper vivere e morire « in una oblazione » che dia poesia e valore all'immolazione (se no, questa che cosa conterebbe?) è cosa rara. Soprattutto a 33 anni: il colmo della giovinezza, il bello della carriera, il vertice della speranza! E saper « consumarsi » per questi ragazzi che sono « divoratori » per definizione e con tutta la forza o animale o falsamente dialettica della loro età tanto orgogliosa quanto fragile: è l'eroismo più raro!



Vita Samasca

Anno XI - n. 1

Gennaio 1969

In copertina: Ingresso al « Villaggio della Gioia » di Narzole (Cuneo).

SOMMARIO

	pag.
● Guida sicura	1
● Attualità degli insegnamenti di S. Girolamo	2
● Narzole: Il Villaggio della Gioia	4
● Dalle nostre case: Messico - S. Rafael	6
Martina Franca	7
Caldas de Reyes	8
● La pagina degli Ex-alunni	9
● Flash sulla cronaca contemporanea	10
● Cronaca della bontà	11
● Il timbro giusto	12
● Per i ragazzi	13
● Notiziario minimo	14

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE PIAZZA S. ALESSIO, 23 - 00153 ROMA - Pubblicazione mensile per gli amici dei Padri Somaschi - Abbonamento annuo L. 1.000 - Sostenitore L. 2.000 - c.c.p. 1/41191 - Curia Generalizia PP. Somaschi - Piazza S. Alessio 23 - 00153 Roma
Dirett. Responsabile: Giovanni Gigliozzi - Sped. in abb. postale - Gruppo III - Tipografia Città Nuova - Grottaferrata (Roma)



Il Papa nella cabina di pilotaggio del D. C. 8 verso Bogotà

Guida sicura!

E' un fatto innegabile.

In molti cristiani, anche decisamente impegnati nell'apostolato, si notano fermenti, scelte e prese di posizione che non lasciano tranquilli.

Si assiste più che alla auspicata « evoluzione » cui accoratamente fa appello il Santo Padre, riecheggiando l'augurio e l'impostazione della vita dei credenti già di Papa Giovanni, ad una « rivoluzione » a base di contestazioni e di pretese vie nuove suggerite dallo Spirito.

E la confusione è grande.

Noi non vogliamo entrare in merito alla valutazione di tali fenomeni. Sono stati valutati e spiegati più che a sufficienza e da chi guarda alla vita con obiettività.

Noi vogliamo, come ci ha sempre insegnato il nostro Venerato Fondatore, attenerci a quanto la Chiesa, quella cui presiede il Vicario di Cristo, detta e suggerisce.

La nostra guida è quella e solo quella!

Guida sicura perché nella Chiesa c'è Cristo. E la storia, se occorresse per qualche sprovveduto o presuntuoso che attende e si agita perché vengano « tempi nuovi », sta a dimostrarlo. E da venti secoli!

La nostra preghiera in questo momento per la Chiesa è quella di sempre, quella che ci ha insegnato S. Girolamo:

« Dolce Padre nostro Signore Gesù Cristo, noi vi preghiamo per la bontà vostra infinita, che ritorniate il Cristianesimo a quello stato di Santità che fu al tempo dei vostri Apostoli!... ».

(Spunti di riflessione)

Il problema disciplinare

Il sacrificio più grande che fa un uomo è quello di rinunciare, per un motivo ideale e superiore, alla propria volontà.

Se detto superamento è imposto dalla forza civile o politica o militare crea la più avvilente delle schiavitù: è il regime dittatoriale che vive nella paura e che fa impazzire l'uomo, ogni uomo! Enormità paurosa e tremenda. Purtroppo vera!

Quando però una volontà si determina ad accettare, con sottomissione e fedeltà, la guida di chi è preposto in saggezza al potere, avvisiamo il cittadino onesto sul piano umano, il santo autentico sul piano eroico.

Questa la differenza. Che il cittadino accetta e si assoggetta alle leggi per il senso di socialità che lo associa agli altri; il Santo non misura la sua forza di accedere alla volontà di chi, in nome di Dio, lo lancia nella via delle realizzazioni più grandi.

E questo è il punto più difficile!

Oggi si discute di tutto e su tutto. Un errato principio della cosiddetta democrazia finisce per porre in dubbio anche le cose più sante e sicure.

E' un paravento di comodo, con il quale si cerca di allontanare da sé la asprezza del dovere o le situazioni ingrate che ne possono conseguire.

I Santi sul fatto di obbedienza, non hanno accettato tutti i punti della democrazia: così almeno oggi vengono definiti.

Essi hanno visto nei loro Superiori Iddio ed hanno obbedito. Semplicemente obbedito.

Fino in fondo.

Senza discutere.

Era la via della « Fede ».

Solo così si capiscono i santi: quelli autentici, anche se poi non faranno miracoli o non avranno atti devozionali che rasentano più la superstizione che li lega ad un numero o l'invocazione di signorine anziane in cerca di marito!

E S. Girolamo non poteva non allinearsi e accettare fino in fondo i principi della fede.

Umile e ubbidiente!

Non entrerà in una città senza essersi prima presentato al Vescovo.

Nulla inizierà senza averne prima avuto la approvazione.

Come ai Vescovi, così ai Superiori stessi — mirabile esempio — che lui stesso aveva preposto nella Compagnia dei servi dei poveri.

Così al suo confessore, il grande e terribile Giampietro Carafa.

E questo non per spirito rinunciatario; né tanto meno per capacità tacitamente ammessa di agire ed imporsi. No!

Per spirito evangelico.

Come Gesù!

Far sempre la volontà del Padre celeste!

Quale richiamo per i tanti cristiani di oggi, specie per quelli che militano nelle Associazioni di Azione cattolica o similari!

Facili alle critiche, alle valutazioni meschinamente umane perché non conoscono altra misura che il loro povero metro e non hanno altri punti di osservazione che il loro ridottissimo angolo di visuale.

Sempre decisi a polarizzare nel proprio canale tutto quello che loro sembri opportuno e decisi pertanto a scartare tutto il resto.

Sputasentenze e tranciagiudizi su tutto o vagliatori appassionati o feroce-mente pronti alla distinzione: autentici donferrante della vita cristiana. Finiranno per morire senza aver nulla fatto; rimasti sempre arroccati sui propri punti di vista o esautorati dagli infiniti « distinguo » o « non urge »!

Anime ingenerose perché non hanno capito il valore intrinseco della obbedienza cristiana.

Sterili e sterilizzatori!

Come alto ed opportuno risuona l'esempio splendido di S. Girolamo nostro. Vero « collaboratore » con la sacra Gerarchia, autentico difensore dell'ordine costituito.

E' il monito suo che ritiene ancor oggi, come ieri, tutta la freschezza dell'insegnamento e la fecondità dei frutti.

P.B.

Detti di S. Girolamo

Quando piacque al benignissimo Iddio (il quale per sua infinita clemenza ama e predestina i suoi figlioli ab aeterno, prima della creazione del mondo) di perfettamente muovergli il cuore e con santa ispirazione attirarlo a sé, separandolo dalle occupazioni del mondo, andando egli spesse volte ad udire la parola di Dio, cominciò a riflettere sulla sua ingratitude e sulle offese recate al suo Signore; perciò spesso piangeva; spesso, prostratosi ai piedi del Crocifisso, lo pregava di essergli Salvatore e non Giudice. Provava odio verso di sé e la trascorsa sua vita, frequentava le chiese, le predicazioni, e le messe. Preferiva la compagnia di quelli che lo potevano aiutare con il consiglio e con l'esempio o con la preghiera; e tra gli altri molti che il Signore gli mise a fianco per il suo bene, fu un onorato Padre Canonico Regolare veneziano, di dottrina e bontà singolare, di cui non faccio nome perché è ancora vivo) il quale per molti anni ebbe cura della sua anima e lo avviò per il sentiero della vita eterna.



L'edificio scolastico

Chi da Torino si reca a Dogliani, 6 km circa dopo Cherasco, incontra Narzole, un paesino in pieno sviluppo edilizio. Prima di entrare in paese, sulla sinistra, circondato da un parco di cedri ed abeti, da campi da gioco, vede un gruppo di costruzioni dall'aspetto rustico: è il « VILLAGGIO DELLA GIOIA ».

Sorto nel 1951 per iniziativa del M.R.P. Renato Bianco, in seguito ad un lascito della N.D.lla Cesarina Gallaman di Cherasco, come « Villaggio agricolo dell'orfano », venne inaugurato ufficialmente nel 1954 come fattoria-scuola per l'avvio al lavoro degli orfani delle campagne circostanti.

Un'aula scolastica



NARZOLE

Il Villaggio della Gioia



Dopo diversi anni di intenso lavoro di adattamento e costruzione di nuovi locali, e di ricerca di un metodo educativo che meglio rispondesse alle esigenze dei giovani, ha trovato la sua fisionomia ben definita.

L'Istituto intende sostituirsi, nei limiti del possibile, alle funzioni educative familiari per gli aspetti in cui queste sono particolarmente carenti. L'impegno dell'istituto è quindi duplice:

- creare un ambiente educativo-assistenziale rispondente alle esigenze psicofisiche di ragazzi adolescenti;

- curare, nello spirito della nuova scuola media, la formazione culturale e personale degli alunni in senso attivo ed aperto, integrandola con il doposcuola, con attività parascolastiche e ricreative, con esercitazioni pratiche di laboratorio a scopo orientativo.

Le linee essenziali del metodo educativo sono tratte dallo scoutismo e si possono riassumere così:

- azione educativa individualizzata e personale, attraverso il funzionamento delle « squadriglie » nel senso proprio del sistema scout, ossia gruppi di 8 ragazzi, dipendenti dal caposquadriglia, au-

tonomi ed in possesso di un certo autogoverno;

- disciplina ed ordine, nello spirito di lealtà e fiducia reciproca, attraverso l'opera di congoverno dei capisquadriglia;

- spontaneità, spirito d'iniziativa e responsabilità, attraverso gli incarichi e le attività nei momenti di vita autonoma di squadriglia;

- educazione al senso sociale ed allo spirito di servizio e di collaborazione, attraverso la composizione stessa della squadriglia, formata da elementi eterogenei in rapporto all'età e alla scuola;

- distensione e salute, nella vita all'aperto, in contatto con la natura, attraverso l'organizzazione e l'attrezzatura da campeggio, che permette l'occupazione del tempo libero nei migliori dei modi.



I campi di gioco

Ciò che colpisce il visitatore, è la larga zona di verde che circonda e separa i vari edifici del villaggio che, nella loro rusticità, ricordo dell'origine di fattoria, hanno una nota moderna e funzionale.

Attualmente l'Istituto ospita 130 alunni delle diverse classi della scuola media, divisi in 16 squadriglie di 3 riparti.

Casa estiva a Casteldelfino



Dalle nostre case

Il Card. A. Samoré
nel Seminario



MESSICO - S. Rafael

Di ritorno dalla Colombia, dove aveva accompagnato il Santo Padre, nel Congresso Eucaristico e di passaggio per il Messico, l'Em.mo Cardinale Antonio Samoré, Presidente della Commissione Pontificia pro America Latina, ha voluto visitare il nostro Seminario. Con i Seminaristi c'erano

La benedizione del Seminario



6

ad accoglierlo anche gli alunni esteri della nostra Scuola, e numerosi Benefattori.

La visita fu breve, ma cordialissima. Uno dei Chierici rivolse a S. Eminenza parole di ringraziamento per la sua amorevole condiscendenza per averci voluto visitare e per il suo interessamento presso i Vescovi della Germania al fine di ottenerci l'aiuto dell'ADVENIAT per poter terminare la parte più importante dell'edificio del nostro Seminario messicano.

Sua Em.za ha voluto anche benedire la nuova parte, sebbene ancora in fase di adattamento, ed ha rivolto, in buon spagnolo, parole di compiacimento per la bella opera e per il consolante numero di Seminaristi.

Con il nostro ringraziamento, abbiamo dato all'Illustre Porporato un dolce incarico: assicurare il Santo Padre che i Seminaristi Messicani Gli vogliono tanto, ma tanto bene!

MARTINA FRANCA VILLAGGIO "A. MOTOLESE"

Pellegrinaggio a Roma Napoli e Pompei

I pellegrini a S. Pietro

Il Villaggio « A. Motolese » di Martina Franca si può dire veramente fortunato. L'anno scorso tutti gli orfani si recarono a Somasca per le feste del bicentenario della morte di S. Girolamo; quest'anno, per interessamento di un altro benefattore, i giovinetti — accompagnati dalla loro Banda — hanno potuto effettuare, dal 24 al 28 novembre — un pellegrinaggio a Roma, con escursione a Napoli e visita al Santuario di Pompei.

A bordo di un grosso pulmann da gran turismo che accoglie i sessanta partecipanti, seguendo la strada Bari, Foggia, Ariano Irpino, Benevento, Caserta, raggiunsero Roma. Fu una giornata di splendide emozioni che si chiuse con la bella ospitalità delle Suore spagnole di « Villa Letizia » a 7 chilometri da Roma, sull'Aurelia.

Nei giorni seguenti, dopo la partecipazione all'Udienza Generale del S. Padre in S. Pietro, i giovani hanno visitato la Città dei Ragazzi in via della Pisana, accolti con estrema cordialità, e nel pomeriggio hanno reso omaggio al P. Provinciale e, a sera già inoltrata, il P. Generale a S. Alessio.



Particolare significato ha avuto la visita al benefattore sig. Rudy Poliger che, con la signora e i due figlioli, ha ricolmato di gentilezze gli orfani; ha voluto sentire la loro banda e il giorno dopo, presso un locale tipico di Porta S. Paolo, ha offerto a tutti pizze napoletane e bibite.

Roma è stata ammirata in lungo e in largo: non è mancato il classico appuntamento a Villa Borghese per la visita, desideratissima e piaciutissima, del Giardino zoologico.

Sulla via del ritorno visita alla Abbazia di Montecassino, giro turistico a Napoli, Posillipo e quindi al Santuario di Pompei. E' il 27 settembre, giorno sacro al Patrocinio della Madonna degli orfani: la preghiera nel grande Santuario assume per i nostri orfani un significato tutto particolare. E nella notte, mentre il pulmann ripercorre veloce la strada che riporterà a Martina Franca la garrula comitiva che ora sonnecchia, pare che la benedizione della Vergine voglia proteggere tutti questi cari ragazzi e i loro Educatori che hanno voluto, in serenità di spirito e di preghiera, concludere al suo altare, la loro splendida gita-pellegrinaggio.

7

CALDAS DE REYES (SPAGNA)



FESTA EX ALUNNI

Recentemente si è celebrata con solennità la festa degli Ex-alunni. La data ha assunto un significato particolare, ricorrendo il cinquantesimo anniversario della fondazione del « Collegio San Fermín » e il decimo della sua riapertura per opera dei PP. Somaschi.

La giornata si è svolta felicemente. Alle 10 il P. Rettore ha celebrato la S. Messa cui hanno assistito un folto gruppo di convenuti. Subito dopo c'è stata la riunione della Associazione degli « Antiguos alumnos ». Questa prima parte della giornata si è conclusa con una visita al cimitero municipale di Caldas, ove fu deposta una corona di fiori sopra la tomba di Don Fermín Mosquera, fondatore del collegio.

Si giunse così, non senza calorosi discorsi alle 14, ora in cui in Spagna è obbligatorio radunarsi in refettorio. Convegno questo improntato dalla più cordiale allegria, anche perché il vino spagnolo « está como nunca ».

Alle 17,30 inaugurazione dei nuovi locali del collegio, reso più ospi-

8

tale e modernò dalle recenti modifiche. Presenziarono le Autorità locali. Alle 18,30 ci trovammo tutti riuniti in teatro per la cerimonia commemorativa. Dopo l'inno nazionale spagnolo aprì la serata un breve discorso del P. Rettore, che puntualizzò la situazione attuale del collegio e aprì l'anno scolastico.

Prese poi la parola il Presidente dell'Associazione esprimendo il suo augurio e il suo caldo ringraziamento e infine il Sindaco.

Tutte cose serie queste, dopo le quali fu d'obbligo un po' di buon umore. Ci pensarono alcuni seminaristi, che, con ottima stoffa da attori, interpretarono due scenette comiche.

La schola cantorum aveva il compito di scaldare l'ambiente, ben diretta dal P. Franco, riuscì a perfezione.

E fra un canto e l'altro seguì la premiazione degli alunni migliori dell'anno 1967-68.

Così si concluse questa lieta giornata, tramutatasi in una lode ai Padri Somaschi ed al nostro S. Fondatore S. Girolamo.

pagina ex-alunni

Fraterni suggerimenti per la vita delle nostre Associazioni

E' risaputo che tutte le Associazioni degli ex-Alunni sono alla ricerca di vitalizzare, in senso associativo, le proprie attività. In realtà un po' tutte le associazioni precostituite vengono oggi contestate dai giovani per la nota paura di essere integrati nel sistema, come oggi è di moda dire.

Tuttavia se c'è una Associazione che deve essere aperta a nuove esperienze da parte dei giovani — e stiano sicuri che troveranno consenzienti tutti, anche i più anziani — è proprio questo tipo di associazione.

In attesa che nasca dall'interno una riforma anche di struttura se si vuole, presentiamo in questa pagina esperienze fatte da altri, suggerimenti utili dei quali ciascuno potrà farne l'uso più opportuno.

Occorre anzitutto disporre di un gruppo dirigente valido ed entusiasta, che affronti, con larghezza di vedute, il lavoro con molta buona volontà e sia lealmente aperto a tutti i suggerimenti che potessero da qualunque parte venire.

Non è semplice però creare una serie di interessi che riescano a suscitare una serie di interessi che riescano a strappare l'ex alunno dai legami che si è costituito fuori dell'ambito della scuola. Se si riesce ad attirarlo almeno una volta, può trovare poca rispondenza negli altri colleghi. Difatti accade che le iniziative sono spesso limitate e povere poiché tale è la partecipazione da parte degli iscritti, e viceversa la partecipazione è sempre meno entusiasta a causa della scarsità di iniziative. E' un circolo vizioso, è un girare intorno al nulla, inseguendo ognuno la coda dell'altro.

Occorre anzitutto disporre di un gruppo dirigente valido ed entusiasta, impedire un completo ed organico sviluppo dell'associazione.

Impegnare da un lato il gruppo dirigente alla maggiore dinamicità possibile, nel senso di creare una vasta gamma di interessi intorno alla Associazione in maniera da sollecitare in più modi gli iscritti; dall'altro rivolgersi specialmente agli ex alunni più giovani, a coloro i quali, avendo da poco tempo lasciato l'Istituto, si pensa abbiano maggior entusiasmo per accogliere gli inviti e che dispongano di maggior tempo per quanto l'Associazione stessa propone ed organizza.

Un buon suggerimento è anche questo: fare opera di propaganda sugli alunni almeno dell'ultima o meglio delle due ultime classi delle scuole medie superiori, associandoli, nei limiti del possibile, alle iniziative. Verranno così a conoscere l'Associazione ed apprezzarne, con gli impegni, anche l'utilità. Sarà più facile, al termine degli studi, quando si consegna la tessera di ex-alunno, valutarne il significato e desiderare di inserirsi adeguatamente in esso. Potrebbe servire anche il fatto di inserire nel direttivo della Associazione uno o due alunni, designati dalla base: così sentiranno più logica la loro futura partecipazione.

p. b.

9

Flash

sulla cronaca
contemporanea

officiato dall'arcivescovo Miranda. Troppo baccano di spettatori, ma i due sposi erano proprio « olimpici »: e si sono giurati, prima, in municipio « amore, rispetto, ubbidienza ». Alla moda vecchia e saggia dove l'amore è talmente « grande » che non ha paura di garantire rispetto e ubbidienza. La moda nuova, che rivendica fieramente di essere in progresso di giustizia, nega l'ubbidienza e non pensa al rispetto: quanto all'amore ne parla e ne canta, ma ne ha poco.

Infondati

Il sacramento del matrimonio crea l'amore, lo accresce e lo eleva: perciò dà la parità nella dignità ma non nei poteri che sono troppo diversi e possono essere definiti non pari ma complementari. Nel Cristianesimo non si livella nulla, ma si consacra tutto: nella dignità della consacrazione, ogni funzione ha una validità che è proporzionata allo scopo. I giovani per un modo, i vecchi per un altro valgono: guai se, per la validità, fosse tenuta in conto solamente la forza fisica e l'agilità immediata. Così si è visto che, nei voli per l'astronautica, non sono i giovanissimi a valere: Beregovoi, il russo che ha orbitato intorno alla Terra ha 47 anni e, per i pivelli che contestano e chiacchierano sputando nel piatto in cui mangiano, è un « matusa ». Però vola e, dopo tre giorni ha ancora i nervi d'acciaio: i giovinetti irrispettosi e presuntuosi sono già « esauriti » per stupefacenti.

Generali

Il ragazzo Fabio De Fabiis, operato a quattordici anni da Barnard al cuore, è tornato

felice e riconoscente. A chi gli ha chiesto se è felice ha risposto di sí, dicendo che « si sente come gli altri ». E' una risposta rivelatrice: egli non è contento perché si sente bene, ma perché è sullo stesso piano dei suoi. Il « complesso » di inferiorità è la malattia del nostro secolo: ignota, socialmente, ad epoche che vengono chiamate barbare come il Medioevo, oggi è una epidemia. E' un tempo, il nostro, fatto di invidia, di gelosia, di confronti, di stupide emulazioni: la giustizia corrente finge di cercare calori, ma in realtà ubbidisce a confronti. Più che l'equità classica, poi, si cerca la non sperequazione: è l'altro che fa male! Naturalmente il De Fabiis ha parlato innocentemente e, tutto sommato, spiegabilmente: ma il suo istinto ha fatto da carta « tornasole ».

Risultati

Tre veterani della grande guerra sono morti per l'emozione delle feste e dell'onorificenza. Uomini che hanno resistito alle peggiori offensive e hanno sopportato i più gravi sacrifici per cinquant'anni; uomini che hanno saputo tener duro mezzo secolo fra l'ingratitude della patria e lo spettacolo della sua svalutazione, non hanno potuto reggere alla meravigliosa e fugace « novità » di un momento di riconoscenza! Era così inaudita, così straordinaria e impensabile che, sotto lo choc questi uomini hanno dovuto cadere. A pensarci, in questa nostra Italia, c'è da avere i brividi: i vecchi soldati hanno perso perfino l'idea (oltre all'abitudine!) di essere stimati ed amati! Il primo giorno in cui la Nazione si è accorta di loro, si sono commossi da morire.

CRONACHE DELLA BONTÀ'



Il Papa a mensa tra i poveri

IL PAPA A BOGOTÀ

Durante la permanenza a Bogotà, il S. Padre Paolo VI andò a trovare i poveri in uno dei quartieri più miserevoli della capitale. Sia nella fase preparatoria sia nell'incontro, egli si preoccupò che la visita si svolgesse in una atmosfera di grande naturalezza, al riparo di quella esibizione della carità i cui frutti sono funesti. Incontro tra amici o tra gente destinata a diventare amica. Nel discorso, pronunciato con voce stranamente pacata, affabile, dolcissima, volle presentarsi: « lo vi conosco, ma voi mi conoscete? Sono un uomo bisognoso e povero come voi ».

Poi invitò i papà dei bambini ai quali aveva amministrato la prima Comunione e, nella casa del parroco, consumò la colazione con loro: un brodo e una fetta di pane. In breve, tra quegli uomini rudi e il Papa si creò un cli-

ma di confidenza fino al punto che ciascuno degli ospiti ebbe il coraggio di esporgli le proprie vicende familiari, i propri crucci e anche gli aspetti più simpatici del « clan ». A un certo punto, il Papa si alzò scusandosi che aveva qualche altro impegno. E, infatti, si infilò in una povera stanza a pianterreno, dove vivevano due coniugi con un bel grappolo di figlioli. Qui fu difficile la conversazione, perché lui, lei e i bambini furono presi dalla commozione e non poterono confessare altro che il proprio pianto.

IL NIPOTE DI GOERING SOCCORRE I BIAFRANI

L'uomo che è riuscito a rompere l'assedio del Biafra, il conte Karl Gustav von Rosen, deve la sua passione per il volo a Hermann Goering al quale era legato da vincoli di parentela. Le

affinità con il maresciallo dell'aria del terzo Reich si fermano però qui. Von Rosen, infatti, vola non tanto per scopi turistici e sportivi, ma soprattutto per portare aiuto laddove le difficoltà sono maggiori e la necessità più drammatica. Il conte ha quasi sessant'anni ma non pensa neppure a rinunciare alla sua pericolosa attività.

Appena si è profilata la necessità di portare aiuto alla disperata popolazione del Biafra, il Capitano von Rosen è corso subito a dirigere le operazioni di soccorso, e la sua febbrile attività non si è limitata alla raccolta dei mezzi finanziari per formare una squadra di aerei per il trasporto (dai Paesi scandinavi all'isola di Sao Tomé), dei generi di prima necessità agli Iba, ma lo ha spinto a riprendere le leve di comando di un DC 7, e ad affrontare la contrarietà dei nigeriani e le impervie piste di atterraggio del Biafra.

Uno dei più recenti atterraggi ha messo a dura prova la sua domestichezza con questo genere di missioni pericolose. Ma egli non intende desistere dall'impresa, ed anzi proprio ultimamente ha pensato di mobilitare le chiese protestanti di Germania e di Olanda, per costruire un vero e proprio « Centro della carità dell'Europa Settentrionale ». Amante della legalità, Von Rosen ha invocato le ispezioni della Croce Rossa Internazionale e delle stesse rappresentanze diplomatiche della Nigeria sugli aerei che sono sotto il suo comando, per accertare la natura delle merci trasportate ed eliminare qualsiasi sospetto che si possa trattare di un contrabbando d'armi.

Superati

Il matrimonio della più brillante e bella atleta cecoslovacca (3 medaglie d'oro e altre) Vera Cavlavská con il compatriota Josef Odložil è avvenuto nella cattedrale di Città del Messico ed è stato

IL TIMBRO GIUSTO

I poveri

Inutile commentare le dichiarazioni di don Mazzi contro il Cardinal Florit. Si vuole sottolineare un elemento che a molti sfugge ed invece è decisivo per un orientamento. Infatti la vocazione evangelica per i poveri non deve degenerare in «pauperismo» ossia non deve essere montata a danno o disprezzo di alcuno. Don Mazzi fa benissimo a voler bene ai poveri, ha ragione di vedervi perfino una «sua» vocazione particolare come speciale sentimento e idonea disposizione di qualità e di forze: ma non ne deriva che gli altri parroci o sacerdoti siano minori di lui, pur avendo altro metodo e seguendo diversi criteri. Qui sta il punto: ciascuno faccia il bene «secondo il proprio spirito», ma non pretenda di squalificare gli altri. Se lo fa squalifica se stesso: è il segno sicurissimo di uno spirito sbagliato.

Il popolo

Lo stesso si dica del «popolo». C'è una tendenza facile alla mentalità di classe: il famoso «popolo di Dio» di cui parla il Concilio sarebbe il cosiddetto popolino con esclusione dei ricchi, del clero e della Gerarchia. Nulla di più sbagliato: popolo di Dio è l'insieme dei fedeli (dalla più alta autorità al più piccolo bambino), anche se

l'espressione è usata normalmente per l'Assemblea distinguendola dal Presidente che però ne fa parte. Non bisogna scindere quello che Dio ha unito: e quando c'è la moda a condannare la Gerarchia come se fosse lontana dal popolo, si tratta di demagogia bell'è buona. Naturalmente la pastorale moderna, con forme che devono sempre più affrontare la vita temporale per redimerla, farà superare isolamenti che una volta avevano una loro funzione: ma è da stolti drammatizzare come si è fatto a Parma e a Firenze. E' «populismo» della peggior acqua, è formalismo più gretto di quello che si vorrebbe rimproverare. Soprattutto il clero deve sapere che vivere in mezzo al popolo non è partecipare a tutte le beghe o i problemi temporali di esso, ma ispirarne con la preghiera e la pazienza l'arte di affrontarli.

Gli operai

Il che è tutt'altra cosa del diventare tribuni o ministri «propter regnum coelorum». L'accusa è facile: ma è meglio che non sia meritata. E per non meritarsela l'unica cosa da fare è dare alle sante cure e ingegnosità della carità quella abilità e discrezione, che non «disprezzi» lo stile altrui. Ci vogliono, per certe attività, particolari qualità: non è detto che siano me-

riti, anche se è certo che, chi le ha, le deve impegnare. Se è spirito buono lo si comprende dal «distacco» e dalla non impuntatura. I preti operai francesi fecero rumore non perché «osarono» scendere in mezzo agli operai (furono lodatissimi e ammirabili per quello!), ma perché, a un certo momento, credettero che quella speciale e difficile missione fosse l'unica valida e sdegnarono il ministero dei parroci come qualche cosa di pigro e funzionario: in più si lasciarono trascinare nel gorgo del classicismo e dell'azione politica e di sommosa. Questo senso dell'avventura dà alla testa: gli altri, nella Chiesa, vengono trattati come reazionari, borghesi, conservatori, curiali. Risultato? Il retto spirito non è più degli audaci, ma li abbandona: se si montano, scoppiano e si svuotano. L'operismo, come il populismo e il pauperismo, è una malattia: vuol dire che tre bellissime missioni degenerano e ce se ne accorge, quando chi se ne investe diventa arrogante e sprezzante, sbagliando timbro. Solo allora la Gerarchia, che pure benedice sempre ed incoraggia, interviene ad ammonire «perché non si devii»: non si tratta di condannare una via, ma il fatto che viene storta. Ed è triste che, come ultimo segno di stortura, la Gerarchia non viene ascoltata!

p. b.

Cose... curiose

● GLI ITALIANI sono generosi verso le missioni? Nel corso del 1967, ciascun italiano in media ha speso L. 37,5 per le Pontificie Opere Missionarie; L. 8.170 per il tabacco; L. 5.100 per spettacoli sportivi; L. 2.950 per cinema e teatro; L. 970 per cosmetici.

● DI FRONTE ai 27 miliardi spesi per tutte le missioni cattoliche nell'anno 1967, la sola casa automobilistica «General Motors» di Detroit (USA) ha speso nello stesso periodo ben 31 miliardi di lire per la sola pubblicità delle sue auto.

● INESISTENTI, agli effetti civili, quattro milioni di cittadini (su sette) nel Madagascar! Perché la loro presenza... sia convalidata sulla carta, fino al 31 dicembre del 1970 durerà l'operazione lanciata dal governo affinché i Malgasci si iscrivano all'anagrafe.

● MISSIONARIO soprattutto, ma anche allevatore di polli e di suini. Questa la nuova attività di un intraprendente sacerdote comboniano che nella stazione di Cibitoke nel Burundi ha iniziato una scuola di allevamento. Per ora polli e maiali. Poi sarà la volta dei bovini. Per questo «ranch», il Governo ha concesso 32 ettari di terreno.

● DOVE manca il parroco, giungono le suore. E' un'esperienza, questa, che data dal 1963 e interessa soprattutto il nord-est brasiliano e la cui entità è stata discussa e vagliata durante il primo incontro interregionale delle religiose, svoltosi nella città brasiliana di Vitoria. Il primo esperimento venne tentato con effetto positivo nella cittadina di Nisia Floresta, da dieci anni senza parroco.

● QUANDO giunse il Vescovo per comunicargli la nomina, il nuovo provicario generale di Vijyavada, in India, abitava ancora in una capanna. Il neo-eletto è Padre Domenico Vivenzi che all'inizio del suo apostolato alloggiava addirittura sotto la tenda. Oggi lascia dietro di sé otto società agricole, un ospedale per 4.168 cattolici e 1.360 catecumeni.

● LE STATISTICHE di previsione assicurano che il 1968, quando sarà finito, darà una bella sorpresa in materia di produzione automobilistica. Anzi, sarà un vero anno-boom: 24 milioni e mezzo di autoveicoli fabbricati, con un incremento del 7,5 per cento rispetto al 1967.

● STUDENTE SARDO batte primato in Francia. E' il cagliaritano Giovanni Battista Scibaldi, di 25 anni. Ha battuto il primato di «discesa libera in acqua dolce» scendendo a 43 metri di profondità nel lago di Annecy, con un freddo di 4 gradi. Il «record» d'immersione in mare è invece di circa 65 metri.

● BEN INVECCHIATO, è di venti secoli esatti il vino trovato in due anfore romane, perfettamente conservate e sigillate, risalenti appunto al primo secolo. La scoperta è stata fatta da un sommozzatore al largo d'un'isola francese nello stretto di Bonifacio, presso Marsiglia. Si tratterà ora di capire la qualità e la provenienza del vino.

● HA DIECI MILIONI di anni una perla che è stata trovata da un geologo di Prato incastrata nella roccia d'una collina presso Siena. E' una ostrica periferica fossile di notevole grandezza; risale al periodo pliocenico.

● UN «MIRAGE» si è abbattuto da sé. L'eccezionale avventura è toccata a un pilota dell'aviazione australiana: durante un'esercitazione, egli ha sparato con un cannone contro il terreno, ma il proiettile è rimbalzato e ha fatto cadere l'aereo. Il pilota si è salvato col paracadute; era a 750 metri dal suolo.

● RUBATO un missile nella Repubblica federale tedesca. Sembra sia stato un agente dello spionaggio, nonché architetto, al servizio di potenze dell'Europa orientale. Pare che l'anno passato lo stesso singolare ladro abbia rubato un prezioso e nuovissimo strumento per la navigazione aerea, sempre in Germania, aiutato da un polacco e da un pilota militare.

MAGENTA. *Studentato Filosofico-Teologico.* I nostri giovani chierici hanno ripreso la loro fervida attività programmata per il nuovo anno scolastico. Durante la giornata d'inizio solenne del nuovo anno il P. Giobatta Pigato ha tenuto la prolusione trattando argomento di attualità culturale.

Il 4 novembre tutti i chierici, sotto la guida di D. Negri SDB, hanno partecipato ad una giornata di aggiornamento catechistico.

Il 19 novembre il P. Pio Bianchini ha intrattenuto gli studenti sul problema della contestazione giovanile oggi.

La vita si svolge fervida di attività e di iniziative per tutti i nostri cari chierici che si preparano intensamente, con la pietà e lo studio, alle loro responsabilità avvenire.



Il Card. Antonio Samorè mentre consacra il tempio

BOGOTA'. *Consacrazione della Chiesa parrocchiale.* Abbiamo riferito largamente la cronaca dell'avvenimento nell'ultimo numero di VITA. Oggi siamo in grado di offrire due foto della cerimonia e il testo della lapide che ricorderà il grande avvenimento. Esso così dice: *Edificada en tres años con la colaboracion de toto el Vecin-*

notiziario minimo

dado - en honor de N.S. de Guadalupe - fue consagrada el 25 de agosto de 1968 - por el Cardenal Antonio Samoré - y el Sr. Arzobispo de Guatemala - Mons. Antonio Casariego Somasco - Párroco Los Padre Somasco. La traduzione... ci pare superflua.

COMO. *Collegio Gallio. Attività Associazione Ex-Alumni.* La Presidenza dell'Associazione ha programmato per il primo trimestre dell'anno tre incontri culturali (*Testimonianze della scienza medica alla luce dell'« Humanae vitae »*, prof. Aldo Rossini; *Dialogo con le altre Religioni*, prof. D. Bruno Maggioni; *La personalità nella prospettiva psicologica*, Prof. Antonio Miotto dell'università di Milano). Venerdì 13 dicembre oltre duecento Ex-alumni hanno partecipato alla Cena annuale in un noto locale nei pressi di Como. Simpatica riunione conviviale che riunisce le Famiglie degli iscritti per una bella serata di amicizia.

VILLA S. GIOVANNI. *Attività dei nostri Padri.* Fervida l'attività dei nostri Religiosi specie nel centro di Villa S. Giovanni, reggendo essi la Chiesa del Rosario situata presso la grande stazione di collegamento tra il Continente e la Sicilia. Di una originale iniziativa di gemellaggio tra Rio de Janeiro e Villa S. Giovanni, sotto il profilo missionario, riferiremo am-



La folla nel tempio di Bogotà

piamente nel prossimo numero di VITA. Vivacissima e molteplice poi la attività Scout per tutta la città.

GIUSTO RICONOSCIMENTO. Sabato 28 dicembre, a Roma, durante una cerimonia solenne, al P. Luigi Landini, che attende ancora al lavoro di Segreteria nel nostro Collegio S. Francesco di Rapallo, è stata consegnata una pergamena attestante la sua iscrizione all'Albo Nazionale dei BENEMERITI della Scuola Cattolica Italiana per il suo lungo esemplare servizio nella educazione e istruzione dei giovani in Liguria e in Piemonte. Rallegramenti vivissimi!

LUTTI IN FAMIGLIA. Il P. Luigi Incitti piange la morte della Mamma e il P. Bruno Schiavon (a Bogotà) quella del Papà. Condoglianze fraterne.

ROMA. *Omaggio a S.E. Giovanni Leone Presidente del Consiglio.* Il nostro P. Vicario, P. Pio Bianchini, nella sua qualità di Presidente Generale della FIDAE, ha reso omaggio all'on. Giovanni Leone per una recente presa

Il P. Bianchini con l'On. Leone e il Dr. Macaluso



di posizione a favore della scuola libera italiana che da anni attendeva un atto di liberalizzazione per uno dei punti piú delicati. La cordialità del Presidente del Consiglio è stata particolarmente viva di fronte alla esposizione che il P. Bianchini gli ha fatto dei problemi piú pesanti che preoccupano la vita della scuola cattolica in Italia.

VELLETRI. *Attività della Parrocchia di S. Martino.* La parrocchia si è fatta promotrice di un corso qualificato di cultura religiosa che si svolgerà due volte al mese, da novembre a maggio, sul tema « La storia della Salvezza ». Presiederà e dirigerà la discussione il can.co D. Giuseppe Centra.

FESTE DELLA PREMIAZIONE SCOLASTICA. Sappiamo che in vari nostri Istituti, nel mese di dicembre, hanno avuto luogo le sempre simpatiche feste e i premi della scuola per il 1967/68. Ci uniamo alla gioia delle Famiglie e al « bravo » per tutti i nostri ragazzi e giovani premiati!

RIO DE JANEIRO. Il 30 novembre è stata inaugurata una Cappella dedicata a S. Girolamo situata in una « favela », cioè zona povera e abbandonata, nella lontana periferia della nostra Parrocchia di Cristo Redentor. Sarà un campo di genuino apostolato Somasco a favore specialmente dei giovani e dei bambini con possibilità di organizzazione anche sul piano ricreativo.

Alcune case d'Italia hanno contribuito, a seguito dell'appello lanciato da quei nostri Padri, alla felice realizzazione. Un ringraziamento a tutti.

L'ON. CATTANEI AL COLLEGIO EMILIANI. Al Collegio Emiliani dei Padri Somaschi a Nervi si è svolta la tradizionale cerimonia di premiazione degli alunni, presenti l'on. Cattanei, il sindaco Pedullà e l'avv. Borgna.

Il Rettore dell'Istituto, Padre Quaglia, ha illustrato il significato della premiazione scolastica.

L'on. Cattanei, oratore ufficiale, ha parlato ai giovani mettendo in rilievo il ruolo che essi assumono nel mondo di oggi pervaso da fermenti che non devono andare dispersi con atteggiamenti dispersivi ed inconsulti ma raccolti con profondità e sincerità di intenti e di propositi per far sí che la società in trasformazione possa recepire le istanze, le aspettative della gioventú studiosa, degli studenti che desiderano avere una partecipazione piú viva ai problemi della società medesima.

COMO. CROCIFISSO. E' morto a Como, all'età di 89 anni il rag. Desiderio Manetti che è sempre stato vicino, con il consiglio e l'opera, alle nostre opere caritative della città e al problema delle nostre vocazioni.



● ● ● OSSERVATORIO

SPESE GIOVANILI

I giovani italiani, nell'età compresa fra i 13 e i 19 anni, spendono oltre 500 miliardi di lire all'anno. La media giornaliera, pur essendosi notevolmente alzata negli ultimi anni, è di 230 lire a persona, che è piuttosto bassa se confrontata con quella, ad esempio, dei coetanei tedeschi che è di circa 600 lire.

Ma non è questo il problema. Il problema è sapere come spendono questi soldi i giovani italiani. La maggior parte del denaro è destinata all'abbigliamento. In graduatoria vengono poi i consumi voluttuari: gelati, dolci, bibite. Notevole anche la spesa per i dischi.

Anche questa classifica spiega perché nelle Olimpiadi di Città del Messico la rappresentativa italiana ha deluso le aspettative degli appassionati. Se i ragazzi spendessero un po' piú di soldi per dedicarsi ogni giorno ad una disciplina sportiva, ne guadagnerebbe il loro fisico ed anche — perché no? — il loro spirito.

La colpa però non è tutta dei ragazzi. Essi sono stati educati a considerare lo sport come un passatempo, igienico, sí, ma che deve stare alla dovuta distanza dalla cultura, o meglio ancora da quel tipo di cultura che è l'istruzione, la quale a sua volta serve a dare un dignitoso posto nella società.

Cosí declassato lo sport — che è invece esso stesso un

fatto di « cultura » in quanto educa a vivere — viene naturalmente posposto dai ragazzi di fronte ad altri inviti, quali possono essere appunto quello di vestire alla moda, quello di degustare gelati, quello di ascoltare le canzonette in voga. A questa predisposizione bisogna aggiungere anche una difficoltà obiettiva, e cioè che mentre l'acquisto di vestiti, di scarpe, di bibite, di gelati, di dischi, ecc., è enormemente facilitato da una aggiornatissima organizzazione commerciale, la pratica dello sport in Italia è ostacolata da mille difficoltà, per cui occorre essere davvero eroi o fanatici per dedicarvisi. Il pomeriggio di solito è occupato da una sproorzionata quantità di compiti a casa, oppure dal lavoro. Quando si riesce a trovare un'ora libera, non si sa dove andare a fare sport. Le palestre scolastiche sono rigidamente chiuse, perché funzionano — e male — solo durante le ore di scuola, mentre invece dovrebbero funzionare ad orari piú larghi; gli impianti sportivi costruiti dal CONI sono di solito riservati agli specialisti dello sport, e tutti gli altri sono esclusi; spazi verdi dove correre e saltare nelle città italiane non ne esistono quasi piú, e se esistono sono stati trasformati in giardini ornamentali dove il calpestare i prati rappresenta — per le guardie comunali — un vero e proprio delitto.

E cosí succede che un forte potenziale economico qual è quello delle spese giovanili viene disperso, per almeno il cinquanta per cento, in spese voluttuarie mentre invece potrebbe venir impiegato in modo piú redditizio per la salute ed anche — sissignore — per la cultura dei ragazzi italiani.

A TRADIMENTO

La commissione d'inchiesta che ha fatto luce sul disastro aereo avvenuto sui Pirenei un anno fa, e in cui perirono quattro piloti inglesi e tutti i passeggeri, ha dato una risposta esemplare. Dall'esame dei resti dei piloti è apparso che sono morti « per intossicazione »: un guasto al sistema di riscaldamento della cabina, prima li ha intontiti in modo che non hanno capito piú nulla sulla rotta e sulle indicazioni della torre di controllo, e poi li ha fatti cozzare contro la montagna. Infatti il disastro pareva inspiegabile, gli errori erano madornali, mentre i piloti erano conosciuti come espertissimi. Tutto si spiega: l'aria infetta. Ciascuno di noi ragiona e agisce sotto l'influsso di elementi a cui non bada, è intossicato e non lo sa. Anche nella vita morale: tranne che un guasto di una macchina viene riparato o, almeno, riconosciuto tale, a disgrazia avvenuta; mentre, nella vita morale, gli intossicatori e avvelenatori passano per artisti, che esprimono la realtà, e il giudice li assolve chiedendo scusa per il disturbo, al posto di condannarli per un'infrazione criminale.